

Creda, onorevole Ronchetti, che nessuno di noi vuol fare opera ostile a questo disegno di legge. Noi, anzi, vogliamo condurre il Ministero a conclusioni, che appaghino i desideri di tutti, così che a tutti si renda giustizia.

Perocchè la miglior prova di liberalismo in un Governo, sia quella di fare opera uguale a tutti. Io quindi, ripeto, non temo di essere tacciato di meno liberale se dico che il Governo deve avere riguardi verso questi infelici parroci di campagna, che quando non esercitano il ministero religioso, compiono quello filantropico. Solamente noi medici, che siamo a contatto con la sventura e con la morte, possiamo dire quale opera filantropica questi modesti ministri del culto esercitino presso i poveri infermi ed accanto i morenti.

Quindi, anche per questa ragione sentimentale, se così le piace chiamarla, voglia l'onorevole ministro accettare quelli emendamenti, che i vari colleghi proporranno, e creda onorevole ministro che ella, temperando questo disegno di legge, non pure non farà opera illiberale, ma compirà atto degno del suo intelletto e dei suoi principi, opera degna di un Paese, quale l'Italia, che, aborrendo da persecuzioni religiose, tiene in onore quella libertà di pensiero, che è la nostra gloria maggiore e di tutti i popoli civili. (*Bene!*)

GIANTURCO. Domando di parlare.

#### Risultamento della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego gli onorevoli segretari di procedere al computo dei voti.

(*Gli onorevoli segretari procedono alla numerazione dei voti.*)

Comunico alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Sostituzione dell'articolo 10 della legge 2 giugno 1904, n. 236, sul personale dei contabili e dei guardiani di magazzino ».

Presenti e votanti . . . . .	245
Maggioranza . . . . .	123
Voti favorevoli. . . . .	220
Voti contrari . . . . .	25

(*La Camera approva.*)

#### Si riprende la discussione del disegno di legge sulle decime.

PRESIDENTE. Continuando nella discussione del disegno di legge, relativo alle

decime, ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco, a cui ha ceduto il suo turno d'iscrizione l'onorevole Dari.

GIANTURCO. Ho chiesto di parlare quasi per un fatto personale, che riguarda me e il mio egregio amico...

PRESIDENTE. Allora veramente...!

GIANTURCO. Scusi, presidente: ho detto che avevo domandato di parlare quasi per fatto personale, ma io l'ho fatto in realtà per discutere i principi fondamentali della legge e soprattutto per esporre il mio pensiero intorno ad una profonda innovazione, che è stata portata al progetto dell'onorevole Zanardelli, al progetto dell'onorevole Cocco-Ortu e al progetto mio. Mentre tali disegni di legge espressamente facevano salvi gli effetti delle transazioni e dei giudicati, il disegno di legge, oggi in discussione alla Camera, dichiara esplicitamente che le sue disposizioni saranno applicate, ancorchè le decime o prestazioni si trovino convenzionalmente o giudizialmente riconosciute, o convertite in prestazioni pecuniarie.

Un egregio collega nostro, che vivamente rimpiango non sia ora fra noi, l'onorevole Palberti, che riferì altra volta sulla presente questione, dichiarava che era errore inspiegabile dell'onorevole Zanardelli, dell'onorevole Cocco-Ortu e mio (meno male, che eravamo in tre a sbagliare) tale riserva contenuta nell'ultimo alinea dell'articolo primo del progetto ministeriale, e che per ciò non solamente tale aggiunta doveva essere soppressa, ma, ad eliminare ogni possibile equivoco, sul pensiero della legge, era opportuno ripetere i concetti, contenuti nella legge del 1887. Veramente l'onorevole Palberti non andava d'accordo con l'onorevole Majorana, perchè, mentre all'onorevole Palberti pareva che fosse di una rara evidenza che la legge dovesse annullare le transazioni e i giudicati, l'onorevole Majorana, più prudentemente, dice: questa legge è essenzialmente retroattiva « *habet oculos retro* » come dicevano gli antichi, ma non è superfluo dichiararlo perchè se ne potrebbe dubitare. Io mi permetto di dire che si potrebbe essere perfettamente convinti del contrario.

Facciamoci ora ad esaminare un po' la gravità della predetta disposizione; poichè bisogna intenderci con chiarezza su questo punto, trattandosi, onorevoli colleghi, di disconoscere, nientemeno, che la virtù della cosa giudicata: la sola difesa efficace e seria contro le prepotenze delle maggioranze, la